La città che cambia

(C) Ced Digital e Servizi | 1769813446 | 93.149.133.230 | sfoglia.ilmattino.it

L'intervista Paolo Carbone

«Navetta per l'aeroporto e poi arriverà la metro»

▶Il presidente di Metropolitana Spa «Tratta provvisoria con il Tribunale»

▶«Entro l'estate saranno completati gli interventi attorno a Castel Nuovo»

Gennaro Di Biase

Parla di tanti temi, nell'intervista concessa a Il Mattino, Paolo Carbone, il presidente di Metropolitana di Napoli S.p.a., concessionaria del Comune per la progettazione e la realizzazione della metro. Dalla stazione dell'aeroporto, per cui si aspetta di sbloccare le procedure per l'allestimento di una navetta a Poggioreale, fino alle opere a venire: dall'ascensore del Maschio Angioino all'uscita Duomo.

Partiamo da Capodichino. Quanto e cosa manca alla fine dei lavori? Quando potrà essere attivata la stazione?

«Una cosa è lo stato di lavorazione della stazione di Capodichino, altra cosa è la sua apertura al pubblico. La distinzione non dipende dall'avanzamento dei lavori nella stazione. Difatti, ed è corretto, come è stato riportato - già quando è venuto a trovarci il ministro Salvini nel novembre scorso - che la stazione è in uno stato di completamento avanzato. In astratto, potrebbe essere conclusa in tempi relativamente brevi. Quando potrà essere aperta al pubblico? Dipende dal collegamento di Capodichino con la stazione di Poggioreale. Lo stato di questa stazione, per due eventi imprevisti, non è ancora prossimo alla conclusione. Anzi. Proprio per questa ragione si è ipotizzato di bypassarla almeno provvisoriamente con la cosiddetta "navetta" che colleghi la stazione Tribunale a Capodichino. Solo una volta che la navetta sarà pronta ed attiva, in grado cioè di raggiungere l'aeroporto e di uscire da Capodichino, la stazione, potrà essere aperta al pubblico e dirsi definitivamente finita».

Com'è lo scenario a Poggioreale, dopo i crolli degli anni scorsi?

«Lo snodo Poggioreale è il punto cruciale per il completamento dell'anello e in attesa di un quadro definitivo la questione della navetta diventa centrale. A oggi il dialogo con il Comune è serrato. Siamo in attesa dell'approvazione della delibera del consiglio comunale sulla rimodulazione del quadro economico della tratta. Solo una volta intervenuta tale approvazione potranno essere definiti con il Comune tempi e date per la realizzazione dei lavori, per l'ultimazione del servizio e per l'apertura al pubblico di Capodichino».

Ci può parlare del Maschio Angioino? I cantieri saranno chiusi entro il '26?

«Immagino che si riferisca all'ascensore di collegamento tra Castel Nuovo e l'area archeologica, dove ci sono gli importanti ritrovamenti della linea di porto romana ed ellenistica, nonché le meravigliose pareti affrescate di età angioina di Palazzo del Balzo ed il connesso balneum. Nell'interlocuzione col Comune le sistemazioni superficiali che includono l'area di via Vittorio Emanuele, l'ascensore e la scala di collegamento tra Castel Nuovo e il cosiddetto "varco castello" di accesso alla stazione, dovrebbero essere completati entro la fine dell'estate '26. Ovviamente, il completamento delle opere potrebbe non corrispondere all'esercizio definitivo ed all'apertura al pubblico».

Come mai?

«I lavori dell'area archeologica sono oggetto di una complessiva valutazione su cosa sia possibile realizzare con le risorse al momento disponibili, dovendosi rimodulare l'attuale quadro economico. Per quanto riguarda invece l'area orientale, a oggi quasi del tutto completamente portata a luce, non riesco a fare previsioni, in quanto mancano i finanziamenti e aspettiamo determinazioni da parte del Comune sulla volontà di proseguire o meno su quello che, una volta completato e musealizzato, potrebbe essere uno dei musei all'aperto più comodamente accessibili al mondo. Un museo stratificato, come la storia della nostra città».

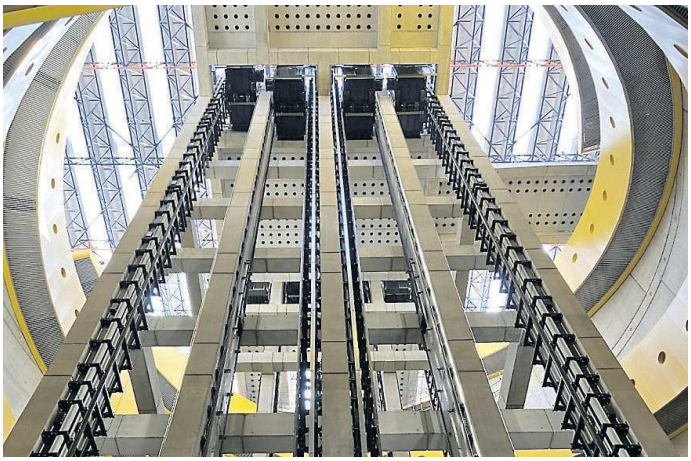
Avete altre opere in lavorazione?

«L'area archeologica di Duomo, con lo straordinario ritrovamento del "Tempio dei giochi isolimpici" e di diversi ulteriori ritrovamenti, ma come si è appena detto tutta l'area archeologica (Municipio e Duomo) è soggetta a una valutazione complessiva. Solo nei prossimi mesi, a seguito delle determinazioni congiunte con il Comune, sarà più chiaro comprendere i tempi definitivi di apertura. Il paradigma delle Stazioni dell'Arte nasce a Napoli e siamo davvero felici di verificare che questo modello innovativo di interazione tra infrastrutture pubbliche e cittadini stia prendendo piede anche fuori dalla nostra città. È per noi una grande soddisfazione che Roma stia realizzando, peraltro grazie a due nostri soci, le bellissime stazioni della linea C sul nostro modello che coniuga bellezza, arte, architettura e archeologia. Anche Parigi si appresta a percorrere lo stesso cammino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più vicina l'apertura del tempio in via Duomo dialogo serrato con il Comune

Resta cruciale la stazione Poggioreale vanno recuperati i ritardi dovuti al crollo del 2022



I LAVORI In alto la stazione di Capodichino, i lavori all'ascensore in fase avanzata. A sinistra il presidente di Metropolitana di Napoli Spa, Paolo Carbone

L'incidente sulla Linea 1

Donna cade in treno: braccio rotto

Ieri pomeriggio, per circa mezz'ora, tra le 15 e le 15.30, la circolazione dei treni sulla linea 1 è stata sospesa. «Una signora ha avuto un malore a bordo di un treno all'altezza della stazione di via Cilea - è il messaggio degli agenti di stazione rivolto agli utenti in banchina - seguiranno al più preso aggiornamenti sulla ripresa del servizio». Come ha poi appreso Il Mattino da Anm, «la donna è caduta, anche se all'azienda non risultano frenate brusche. A bordo del treno c'era un medico, che ha avvisato di non spostare la signora». L'incidente si è concluso con l'arrivo dei sanitari. «La donna, che si è rotta un braccio è stata portata via dall'ambulanza arrivata sul posto», concludono da Anm.

g.d.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio, raddoppiati i fondi per la cultura e l'istruzione «Investiamo sul Maradona»

LA MANOVRA DEL COMUNE

Una maratona finita intorno alle 4 del mattino ma alla fine l'ultimo bilancio previsionale della prima consiliatura del sindaco Gaetano Manfredi è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario di Forza Italia e Fratelli d'Italia - le forze politiche sono rimaste comunque in Aula - e l'astensione di Toti Lange del Gruppo misto. Un bilancio, il primo, che godrà di soli 40 milioni, invece di 110, del "Patto per Napoli" cifra che resterà tale fin a quando non sarà chiusa la procedura di riequilibrio nel 2032. Ma procediamo con ordine. A illustrare il documento è l'assessore competente Pier Paolo Baretta. Che sottolinea come grazie alla performance della riscossione che ha portato nelle case del Comune 250 milioni negli ultimi due anni si sia alleggerito il debito complessivo.

MARATONA NOTTURNA POI ARRIVA L'OK L'ASSESSORE BARETTA «IL 2026 ANNO DURO MA FELICI DI AVERE I GRANDI EVENTI»

I NUMERI

Il bilancio 2026, a leggere i numeri, registra un rafforzamento delle politiche pubbliche. Parola ancora a Baretta che elenca come stanno le cose facendo il raffronto con il 2021, anno in cui a novembre si insediò il sindaco e la nuova giunta. «Il welfare - scrive l'assessore - è finanziato con circa 47,5 milioni, garantendo continuità agli interventi e risorse aggiuntive per le famiglie colpite dal bradisismo e per i nuclei delle Vele di Scampia. L'istruzione supera i 51 milioni, rispetto ai 37 del 2021. I fondi per la cultura salgono a 10,8 milioni a fronte di 1 milione di pochi anni fa. E il turismo viene sostenuto con 7,4 milioni, contro i 100mila euro del 2021. Sport e politiche giovanili arrivano a 10,5 milioni anche in vista dei grandi eventi in programma». Nel bilancio è precisato come «Crescono in modo rilevante le risorse per la manutenzione urbana, che sfiorano i 30 milioni rispetto agli 11 milioni del 2021, e quelle destinate alla sicurezza, che superano i 15 milioni di risorse comunali». Effetti positivi che arrivano anche grazie alla riorganizzazione delle società partecipate, mentre è ormai prossimo il varo della nuova società che gestirà il patrimonio. Le risorse per il personale raggiungono circa 270 milioni, mentre quelle destinate all'informatizzazione arrivano a 11 milioni. «Pur restando in riequilibrio - scrive Baretta - fino al 2032, il Comune registra risultati significativi sul fronte del risanamento finanziario: il disavanzo si è ridotto di circa 808 milioni, il debito finanziario di circa 840 milioni, con tempi di pagamento riportati stabilmente a 30 giorni. Complessivamente, rispetto alla situazione iniziale, sono stati recuperati circa 1,65 miliardi di euro. Il 2026 si presenta tuttavia come un anno particolarmente complesso. Incide in modo rilevante la riduzione dei contributi del "Patto per Napoli", a cui si sommano nuove spese non previste legate al rifacimento dello stadio Maradona, al ciclo dei rifiuti e ai grandi eventi. Ma non aumenteremo la Tari». In che modo questo è possibile? «La nostra strategia è il rafforzamento delle entrate proprie, che punta sulla crescita dell'addizionale Irpef, sul forte incremento dell'imposta di soggiorno, sul recupero di evasione e abusivismo e sulla revisione delle tariffe dei servizi a domanda individuale, come le tariffe nelle sale del Municipio a iniziare dal Maschio Angioino».

lu.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE A sinistra l'assessore Pier Paolo Baretta; accanto il Consiglio comunale

0a57065bd8527d4924cd1bfe1b65daa5